

CeIS Centro Italiano
di Solidarietà
don Mario Picchi

RASSEGNA STAMPA

**DATI PARI E IMPARI
MAGGIO 2015**

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

SCUOLA; CEIS: IL 30% GIOVANI ROMANI FA SELFIE CON COMPORTAMENTI SESSUALI ESPLICITI, IL 22% SCOMMETTE ON-LINE

Il 30% dei giovani romani ha posato con foto provocanti in Selfie con comportamenti sessuali espliciti che spopolano sulla rete tra i giovanissimi. Il 22 % – soprattutto di terza media - hanno scommesso on line e sono a rischio di ludopatia.

Sono questi alcuni dei dati che sono stati presentati oggi in occasione del convegno "Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti" che si tiene nell'ambito della seconda edizione del progetto "Pari&Impari" promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di peer education in molte scuole romane. In particolare è stato affrontato il tema "giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali".

I dati del CEIS si basano su un campione di 3000 studenti di 14 scuole che hanno un'età dai 7 anni ai 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. I dati sono stati ricavati da questionari anonimi.

Riguardo le azioni sul territorio, i luoghi più frequentati dai ragazzi sono monitorati da un'unità mobile con operatori del CeIS, che funge anche da centro d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie.

I dati mettono in evidenza che il 90% dei studenti è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il 60% adolescenti è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano. In tale contesto l'uso di telefonia di nuova generazione scalza il computer, si possono eseguire tutte le operazioni utilizzando il telefonino e in tutta tranquillità sfuggendo agli occhi di censura degli adulti, lì dove ci fossero adulti attenti a queste comunicazioni, reali per i giovanissimi quanto le poche chiacchierate tra amici, compagni che si frequentano giornalmente. Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso.

Mentre il 90% ha un profilo Facebook e WhatsApp che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei Selfie di minori che vanno a finire in rete. Il 60% dei ragazzi ha conoscenza di amici pari e non solo che postano Selfie in comportamenti sessuali espliciti. E' fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti.

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015

I selfie hot degli adolescenti romani

Uno su tre pubblica fotografie sessualmente esplicite. «Sono dati inquietanti»

di **Laura Martellini**

Finché si tratta di «giovani e uso compulsivo del telefonino e delle tecnologie digitali», uno dei temi trattati nel convegno, è stato come dare contorno a un'evidenza. Ma un altro dato allarmante rimbalza dall'incontro «Selfie: l'immagine violata dei giovani adolescenti», promosso dal Ceis di don Picchi con Roma Capitale: il 30% dei giovani romani ha posato in selfie con comportamenti sessuali espliciti.

continua a pagina 9

Il caso

Gli adolescenti romani e il boom dei selfie hot

SEGUE DALLA PRIMA

Non meno preoccupante: il 22%, soprattutto di terza media, ha scommesso on line, ed è a rischio di ludopatia. Le percentuali sono state ricavate da un campione di 3.000 studenti, fra i 7 e i 20 anni, cui sono stati sottoposti questionari anonimi. Sentinelle sul territorio anche i centri d'ascolto itineranti. Sono stati monitorati Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. Solo colpa di star come Lady Gaga, pronte a fare tendenza *postando* «autoscatti» ad alto contenuto erotico? Disposte/i a tutto per un «I like»... «La responsabilità non ricade su Internet o sui telefonini - ha precisato il presidente del Ceis Roberto Mineo -, ma sull'uso di quei mezzi che subiti, o usati male, possono causare gravi dipendenze. La famiglia può fare molto, ma va aiutata». La sferzata delle cifre: il 90% degli studenti è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata; il 60% «viaggia» la notte senza che i genitori se ne accorgano. Ancora: per il 90% facebook e whatsapp sono interlocutori virtuali; il 60% dei ragazzi dichiara di avere amici pronti a mostrarsi in comportamenti sessuali espliciti. Ricatti, minacce, pedofili in agguato: è la seconda parte. La peggiore.

Laura Martellini

Selfie a luci rosse, boom tra gli studenti

► Indagine Ceis su tremila ragazzi romani tra i sette e i 20 anni ► Il 60% naviga anche di notte, uno su cinque scommette on line
Il 30% pubblica su internet comportamenti sessuali espliciti «Segnali preoccupanti, incombono rischi di ricatti e pedofilia»

«Selfie hard e azzardo» Dossier choc sui minori

Giovani chiusi nelle loro stanze, nascosti dai libri e dai quaderni sui banchi di scuola, vivono la loro quotidianità con uno smartphone in mano, sempre connessi. E non usano il web per compiere ricerche o approfondire un argomento scolastico. Sono dati allarmanti quelli elaborati dal Ceis Don Picchi, perché su un campione di 3mila studenti romani, di età compresa tra i sette e i vent'anni, il 30% posta su Facebook e Twitter selfie che li ritrae in espliciti comportamenti sessuali, mentre il 22% - per lo più studenti delle medie - è "dipendente" dal gioco d'azzardo e scommesse sportive.

Mozzetti a pag. 41

IL RAPPORTO

È un mondo sommerso che sfugge al controllo di genitori e professori. Giovani, anzi giovanissimi, chiusi nelle loro stanze, nascosti dai libri e dai quaderni sui banchi di scuola, vivono la loro quotidianità con uno smartphone in mano, sempre connessi a internet. E non usano il web per compiere ricerche o approfondire un argomento scolastico. Sono dati allarmanti quelli elaborati dal Ceis Don Picchi, perché su un campione di 3mila studenti romani, di età compresa tra i sette e i vent'anni, il 30% posta su Facebook e Twitter selfie che li ritraggono in espliciti comportamenti sessuali, mentre il 22% - per lo più studenti delle medie - è già abituato a compiere scommesse sportive on-line. «A preoccupare maggiormente - dice la vicepresidente del Ceis, Patrizia Saraceno - è la totale inconsapevolezza che pervade questi ragazzi sui potenziali rischi nascosti nell'uso distorto di internet e dei nuovi strumenti di comunicazione con i quali sono cresciuti i giovani nati nel 2000».

Usano il web per conoscersi e per parlare, si scambiano messaggi su whatsapp, mostrando una sempre più crescente difficoltà, invece, nei rapporti interpersonali diretti e reali. L'indagine, presentata in occasione del convegno "Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti", è inserita nell'ambito della seconda edizione del progetto Pari&Impari che il Ceis, in accordo con Roma Capitale, sta portando avanti in molte scuole di Roma con lo scopo di

prevenire l'illegalità minorile.

LE SCUOLE

Quattordici le scuole e gli istituti comprensivi finora impegnati dalla ricerca e sei i quartieri della città posti sotto la lente d'ingrandimento: Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino, Corviale e Magliana. Tuttavia, l'incidenza dell'uso distorto di internet e dei cellulari non invade soltanto quelle zone della città in cui le condizioni socio-economiche sono maggiormente sfavorevoli. «Molti professori - continua Saraceno - denunciano casi analoghi anche in quartieri centrali, a dimostrazione di quanto il fenomeno sia trasversale e generalizzato». Del resto, oggi, il 90% degli studenti è connesso al web quotidianamente, mentre il 60% è on-line di notte senza che i genitori se ne accorgano. Una crescita esponenziale e velocissima, resa possibile dai cellulari di ultima generazione. Quegli strumenti che ogni genitore mette in mano al proprio figlio per sapere dove va, quando ritorna a casa, con chi esce, ma che sfugge - diversamente dal computer domestico - al controllo vigile e costante di un adulto.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CENTRO PORTA
NELLE SCUOLE
IL PROGETTO
"PARI&IMPARI"
PER PREVENIRE LA
ILLEGALITÀ MINORILE**

la Repubblica

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015

ROMA | CRONACA

la Repubblica GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015

XV

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ceisroma.it
romarepubblica.it

Selfie a luci rosse allarme adolescenti Uno su tre posta foto hard

La denuncia nel rapporto del Ceis
Il 60 per cento dei ragazzi
connesso anche di notte sul Web



I SELFIE
I selfie ormai invadono la rete. Nell'immagine delle ragazze che scattano con il telefonino una foto

ANNA RITA CILLIS

PASSANO gran parte della loro giornata connessi online. Scattano selfie, a volte provocanti. Qualcuno ha già scommesso sui siti specializzati, nonostante la giovane età. È il quadro tratteggiato dal Ceis sui comportamenti degli studenti romani corredato da dati raccolti sul territorio attraverso questionari anonimi compilati da 3000 studenti tra i 7 anni e i 20 anni che vivono e studiano a Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana.

E così si scopre che il 30 per cento degli intervistati si è scattato un selfie con comportamenti sessuali espliciti, il 22 per cento, — soprattutto tra chi frequenta la terza media — ha già

scommesso online ed è a rischio di ludopatia.

Comportamenti di cui si è parlato ieri al convegno "Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti" per la seconda edizione del progetto "Pari&Impari" promosso dal centro di solidarietà fondato da don Mario Picchi e in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile, anche attraverso azioni concrete come il monitoraggio delle zone più frequentate dai ragazzi da un'unità mobile con operatori del Ceis, un punto d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie. Puntando la lente d'ingrandimento sulle risposte si scopre, ad esempio, che il 90 per cento degli studenti è sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il 60 per cento è online, grazie soprattutto ai telefonini, anche di notte senza che i genitori se ne accorgano. Il mondo sommerso, come lo definisce il Ceis, degli adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, «dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede». Tanto che il 90 per cento ha un profilo Facebook ed è su WhatsApp che sono divenuti dei veri inter-

locutori virtuali, senza tralasciare che il loro è un mondo invaso da selfie-in generale - che vanno a finire in rete. «Questi dati», spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis «sono un campanello d'allarme, occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani». Che aggiunge: «Non siamo contrari ad internet e ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto. La nostra preoccupazione è che possano cadere vittime del web entrando in una spirale pericolosa che può portare a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta».

I NUMERI

30%

SELFIE HOT

Il 30%, secondo i dati dal Ceis, ha posato in selfie con comportamenti sessuali espliciti che spopolano sulla rete

22%

SCOMMESSE ONLINE

Il 22% dei ragazzi, soprattutto di terza media, ha già scommesso online: un comportamento a rischio di dipendenza

3mila

IL CAMPIONE

I dati si basano su un campione di 3mila studenti di 14 scuole. I ragazzi intervistati hanno tra i 7 e i 20 anni

90%

FACEBOOK E WHATSAPP

Il 90% ha un profilo Facebook e su Whatsapp che sono diventati dei veri e propri interlocutori virtuali

90%

SEMPRE ONLINE

Il 90% degli studenti è connesso quotidianamente e il 60% è sul web anche di notte senza che lo sappiano i genitori

locutori virtuali, senza tralasciare che il loro è un mondo invaso da selfie-in generale - che vanno a finire in rete.

«Questi dati», spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis «sono un campanello d'allarme, occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani». Che aggiunge: «Non siamo contrari ad internet e ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto. La nostra preoccupazione è che possano cadere vittime del web entrando in una spirale pericolosa che può portare a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta».

Intanto domani mattina in Regione 300 studenti tra i 14 e i 18 anni affolleranno la sala Tir-

reno per partecipare alla presentazione della campagna "IoAmoLaVita, alcol e droga non ti giocare il cervello". Il testimonial dell'evento è il comico Maurizio Battista e tra gli ospiti ci sarà anche il neurochirurgo Giulio Maira che spiegherà in modo semplice ma incisivo quali e quanti danni producono stupefacenti e drink non stop.



Omniroma-GIOVANI, CEIS: A ROMA 30% FA SELFIE HOT, IL 22% SCOMMETTE ONLINE

(OMNIROMA) Roma, 20 MAG - "Il 30% dei giovani romani ha posato con foto provocanti in Selfie con comportamenti sessuali espliciti che spopolano sulla rete tra i giovanissimi. Il 22% - soprattutto di terza media - hanno scommesso on line e sono a rischio di ludopatia. Sono questi alcuni dei dati che sono stati presentati questa mattina in occasione del convegno 'Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti' che si tiene nell'ambito della seconda edizione del progetto 'Pari&Impari' promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di peer education in molte scuole romane. In particolare è stato affrontato il tema 'giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali'. Così una nota del Ceis Don Picchi.

"I dati del Ceis - spiega - si basano su un campione di 3000 studenti di 14 scuole che hanno un'età dai 7 anni ai 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. I dati sono stati ricavati da questionari anonimi. Riguardo le azioni sul territorio, i luoghi più frequentati dai ragazzi sono monitorati da un'unità mobile con operatori del Ceis, che funge anche da centro d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie. I dati mettono in evidenza che il 90% dei studenti è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il 60% degli adolescenti è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano. In tale contesto l'uso di telefonia di nuova generazione scalza il computer, si possono eseguire tutte le operazioni utilizzando il telefonino e in tutta tranquillità sfuggendo agli occhi di censura degli adulti, lì dove ci fossero adulti attenti a queste comunicazioni, reali per i giovanissimi quanto le poche chiacchierate tra amici, compagni che si frequentano giornalmente. Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso". "Mentre il 90% ha un profilo Facebook e WhatsApp - spiega ancora - che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei selfie di minori che vanno a finire in rete. Il 60% dei ragazzi ha conoscenza di amici pari e non solo che postano selfie in comportamenti sessuali espliciti. E' fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti". "Questi dati - spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis - sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani. In tale contesto la famiglia ha un ruolo centrale ma non possiamo lasciarla sola. Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto. La nostra preoccupazione è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto Pari&Impari vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani".

Selfie con pose hard tra gli studenti romani

20 maggio 2015

ROMA - Comportamenti sessuali espliciti in foto postate online per il 30% dei giovani romani e l'abitudine a giocare online per il 22% degli studenti capitolini, perlopiù di terza media.

Sono questi alcuni dei dati emersi dal convegno 'Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti' che si tiene nell'ambito della seconda edizione del progetto 'Pari&Impari' promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale. Scopo del progetto è prevenire l'illegalità minorile mediante azioni di peer education in molte scuole

romane. In particolare, è stato affrontato il tema "giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali".

I dati rilevati si basano su un campione di 3000 studenti di 14 scuole che hanno un'età dai 7 anni ai 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. I dati sono stati ricavati da questionari anonimi. I luoghi più frequentati dai ragazzi sono monitorati da un'unità mobile con operatori del Ceis, che funge anche da centro d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie. I dati mettono in evidenza che il 90% dei studenti è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il 60% degli adolescenti è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano.

In questo contesto, l'uso di telefonia di nuova generazione scalza il computer, si possono eseguire tutte le operazioni utilizzando il telefonino e in tutta tranquillità sfuggendo agli occhi di censura degli adulti, lì dove ci fossero adulti attenti a queste comunicazioni, reali per i

giovannissimi quanto le poche chiacchierate tra amici, compagni che si frequentano giornalmente. Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso. Mentre il 90% ha un profilo Facebook e WhatsApp che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei Selfie di minori che vanno a finire in rete. Il 60% dei ragazzi ha conoscenza di amici pari e non solo che postano Selfie in comportamenti sessuali espliciti.

E' fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti. "Questi dati - spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis - sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani". "In tale contesto la famiglia ha un ruolo centrale - aggiunge il presidente del Centro italiano di solidarietà - ma non possiamo lasciarla sola. Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto".

"La nostra preoccupazione - conclude Mineo - è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto Pari&Impari vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani".

Selfie hard tra studenti: è allarme Il 30% dei romani in foto provocanti

Dall'indagine Ceis emerge la predominanza online di immagini di adolescenti dal contenuto sessuale esplicito. Il 22% ha già scommesso online in terza media. «Proteggere i ragazzi spesso cadono vittime del web, circuiti pedofili e ricatti»



Un selfie di Kim Kardashian. Le sue pose sexy sono imitate dalle adolescenti di tutto il mondo

di CARLOTTA DE LEO

Il 30 per cento dei ragazzi romani ha posato per *selfie* provocanti, con atteggiamenti sessuali espliciti che spopolano sulla rete. Il 22 per cento, già in terza media, ha scommesso on line ed è a rischio di ludopatia. Sono questi alcuni dei dati emersi dal convegno «Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti» promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con il Comune di Roma per la prevenzione dell'illegalità minorile. «Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso» spiegano gli esperti.

Uso compulsivo di internet

I dati del Ceis si basano su un campione di tremila studenti dai 7 anni ai 20 anni che frequentano le 14 scuole coinvolte nel progetto «Pari&Impari». I quartieri monitorati sono le borgate e le periferie: Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. Dai questionari anonimi compilati dai ragazzi è chiaro un uso continuo (se non «compulsivo») delle tecnologie digitali. Il 90 per cento degli studenti è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il 60 per cento degli adolescenti è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano. I nuovi telefonini consentono di mettere da parte il computer, sfuggendo agli occhi attenti degli adulti (laddove ce ne fossero).

La comunicazione tra adolescenti

La rete è utilizzata soprattutto per comunicare con i coetanei. Se il 90 per cento ha un profilo Facebook e WhatsApp (veri interlocutori virtuali), il dato più preoccupante riguarda la vera e propria invasione dei selfie di minori che vanno a finire online. Secondo l'indagine del Ceis, il 60 per cento dei ragazzi ha conoscenza di amici che postano foto con comportamenti sessuali espliciti ed è fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti. «Questi dati sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i giovani - spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis - La nostra preoccupazione è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta»

Selfie a luci rosse, è boom tra gli studenti: l'indagine choc a Roma

di Camilla Mozzetti

È un mondo sommerso che sfugge al controllo di genitori e professori. Giovani, anzi giovanissimi, chiusi nelle loro stanze, nascosti dai libri e dai quaderni sui banchi di scuola, vivono la loro quotidianità con uno smartphone in mano, sempre connessi a internet. E non usano il web per compiere ricerche o approfondire un argomento scolastico. Sono dati allarmanti quelli elaborati dal Ceis Don Picchi, perché su un campione di 3mila studenti romani, di età compresa tra i sette e i vent'anni, il 30% posta su Facebook e Twitter selfie che li ritraggono in espliciti comportamenti sessuali, mentre il 22% - per lo più studenti delle medie - è già abituato a compiere scommesse sportive on-line.

«A preoccupare maggiormente - dice la vicepresidente del Ceis, Patrizia Saraceno - è la totale inconsapevolezza che pervade questi ragazzi sui potenziali rischi nascosti nell'uso distorto di internet e dei nuovi strumenti di comunicazione con i quali sono cresciuti i giovani nati nel 2000».

Usano il web per conoscersi e per parlare, si scambiano messaggi su whatsapp, mostrando una sempre più crescente difficoltà, invece, nei rapporti interpersonali diretti e reali. L'indagine, presentata in occasione del convegno "Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti", è inserita nell'ambito della seconda edizione del progetto Pari&Impari che il Ceis, in accordo con Roma Capitale, sta portando avanti in molte scuole di Roma con lo scopo di prevenire l'illegalità minorile.

LE SCUOLE

Quattordici le scuole e gli istituti comprensivi finora impegnati dalla ricerca e sei i quartieri della città posti sotto la lente d'ingrandimento: Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino, Corviale e Magliana. Tuttavia, l'incidenza dell'uso distorto di internet e dei cellulari non invade soltanto quelle zone della città in cui le condizioni socio-economiche sono maggiormente sfavorevoli.

«Molti professori - continua Saraceno - denunciano casi analoghi anche in quartieri centrali, a dimostrazione di quanto il fenomeno sia trasversale e generalizzato».

Del resto, oggi, il 90% degli studenti è connesso al web quotidianamente, mentre il 60% è on-line di notte senza che i genitori se ne accorgano. Una crescita esponenziale e velocissima, resa possibile dai cellulari di ultima generazione. Quegli strumenti che ogni genitore mette in mano al proprio figlio per sapere dove va, quando ritorna a casa, con chi esce, ma che sfugge - diversamente dal computer domestico - al controllo vigile e costante di un adulto.

SCUOLA; CEIS: IL 30% GIOVANI ROMANI FA SELFIE CON COMPORAMENTI SESSUALI ESPlicitI, IL 22% SCOMMETTE ON-LINE

20/05/2015



Il **30%** dei giovani romani ha posato con foto provocanti in Selfie con comportamenti sessuali espliciti che spopolano sulla rete tra i giovanissimi. Il 22 % - *soprattutto di terza media* - hanno scommesso on line e sono a rischio di ludopatia.

Sono questi alcuni dei dati che sono stati presentati questa mattina in occasione del convegno **"Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti"** che si tiene nell'ambito della seconda edizione del progetto "Pari&Impari" promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di *peer education* in molte scuole romane. In particolare è stato affrontato il tema *"giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali"*.

I dati del CEIS si basano su un campione di **3000 studenti** di 14 scuole che hanno un'età dai 7 anni ai 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. I dati sono stati ricavati da questionari anonimi.

Riguardo le azioni sul territorio, i luoghi più frequentati dai ragazzi sono monitorati da un'unità mobile con operatori del Ceis, che funge anche da centro d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie.

I dati mettono in evidenza che il **90% dei studenti** è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il **60% adolescenti** è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano. In tale contesto l'uso di **telefonia di nuova generazione scalza il computer**, si possono eseguire tutte le operazioni utilizzando il telefonino e in tutta tranquillità sfuggendo agli occhi di censura degli adulti, lì dove ci fossero adulti attenti a queste comunicazioni, reali per i giovanissimi quanto le poche chiacchierate tra amici, compagni che si frequentano giornalmente. Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso.

Mentre il **90% ha un profilo Facebook e WhatsApp** che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei Selfie di minori che vanno a finire in rete. Il **60% dei ragazzi** ha conoscenza di amici pari e non solo che postano Selfie in comportamenti sessuali espliciti. E' fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti.

"Questi dati - spiega **ROBERTO MINEO**, presidente del CEIS - sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani".

"In tale contesto la famiglia ha un ruolo centrale - aggiunge **MINEO** - ma non possiamo lasciarla sola. Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto".

"La nostra preoccupazione - conclude **MINEO** - è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto *Pari&Impari* vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani".

Selfie hot tra gli studenti romani: 3 su 10 ritratti in pose hard

Il 22 per cento degli studenti, soprattutto ragazzi di terza media, scommette online e rischia la ludopatia, cioè la dipendenza da gioco d'azzardo. Lo rivelano i dati presentati questa mattina in occasione del convegno 'Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti', promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale.



Selfie hot, scatti provocanti con comportamenti sessuali espliciti. Tre ragazzi romani su dieci, secondo il Ceis, avrebbero posato per scatti del genere. Il 22 per cento di loro, soprattutto ragazzi di terza media, scommette online e rischia la ludopatia, cioè la dipendenza da gioco d'azzardo. Lo rivelano i dati presentati questa mattina in occasione del convegno 'Selfie:

l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti', promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di peer education nelle scuole. I dati del rapporto si basano su un campione di 3.000 studenti dai 7 ai 20 anni che frequentano 14 scuole di Roma. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana, in cui ai ragazzi sono stati somministrati questionari anonimi. Secondo i dati del Ceis, 9 ragazzi su 10 sono connessi a internet quotidianamente e il 60 per cento di loro è sul web anche di notte sui loro smartphone. La connessione è utilizzata soprattutto per comunicare con gli amici. Il 90 per cento dei ragazzi ha un profilo Facebook e un account WhatsApp.

"Questi dati – ha spiegato Roberto Mineo, presidente del Ceis – sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani. In particolare, in tale contesto, la famiglia ha un ruolo centrale, ma non possiamo lasciarla sola. Non

siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto".

"La nostra preoccupazione – ha concluso Mineo – è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto 'Pari&Impari' vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani".

Cellulari a luci rosse: gli adolescenti romani schiavi del selfie hot

Nel convegno sull'uso dei 'selfie' negli adolescenti, sono stati resi noti i dati raccolti da 3.000 giovanissimi fra i 7 e i 20 anni di vari quartieri romani. Il presidente del Ceis Mineo: "Non lasciamo sole le famiglie"



Redazione - 20 Maggio 2015

I selfie provocanti con comportamenti sessuali espliciti e le scommesse on line, con il rischio di ludopatia, sono la nuova 'moda' in vigore tra i giovanissimi. Sono i dati presentati questa mattina in occasione del convegno 'Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti', nell'ambito della seconda edizione del progetto 'Pari&Impari' promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di peer education nelle scuole. In particolare, il convegno affrontato il tema 'Giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali'.

Secondo il Ceis, il 30% dei giovani romani ha posato in selfie a sfondo sessuale e il 22% - soprattutto di terza media - scommette on line e rischia la dipendenza da gioco. I dati si basano su un campione di 3.000 studenti di 14 scuole, di età compresa fra i 7 anni e i 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana, in cui ai ragazzi sono stati somministrati questionari anonimi.

I dati mettono in evidenza che **il 90% dei studenti è connesso sul web quotidianamente** e per l'intera giornata. **Il 60%** degli adolescenti è sul web **di notte** senza che i genitori se ne accorgano. E, in un contesto in cui l'uso di telefonia di nuova generazione scalza il computer, possono eseguire tutte le operazioni utilizzando il telefonino e in tutta tranquillità, sfuggendo agli occhi di censura degli adulti. Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso.

Il 90% dei giovanissimi, inoltre, **ha un profilo Facebook e usa WhatsApp**, ormai divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei selfie di minori che vanno a finire in rete. Il 60% dei ragazzi ha conoscenza di amici coetanei che postano proprie foto in comportamenti sessuali espliciti. E' fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti.

Riguardo le azioni sul territorio, i luoghi più frequentati dai ragazzi sono monitorati da un'unità mobile con operatori del Ceis, che funge anche da centro d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie.

"Questi dati – ha spiegato **Roberto Mineo, presidente del Ceis** – sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani. In particolare, in tale contesto, la famiglia ha un ruolo centrale, ma non possiamo lasciarla sola. **Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto**".

Mineo ha poi concluso: "**La nostra preoccupazione è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web** entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto 'Pari&Impari' vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani".

Adolescenti e già schiavi del sesso. Sui cellulari è un fiume di autoscatti hot

Hanno Whastapp e profili Facebook già a 7 anni e un adolescente su due posta in Rete selfie in pose sexy quando non pornografiche. E i bambini di terza media sono già a rischio ludopatia

Mercoledì, 20 maggio 2015



Autoscatti in pose provocanti da inviare poi in Rete o tramite il cellulare: il 30% degli adolescenti romani ha già a che fare con selfie da tripla x anche con comportamenti sessuali espliciti, mentre il 22 % ha scommesso online e mentre ancora non hanno finito la terza media sono già a rischio di ludopatia.

Sono questi alcuni dei dati che sono stati presentati in occasione del convegno 'Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti' che si tiene nell'ambito della seconda edizione del progetto 'Pari&Impari' promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di peer education in molte scuole romane.

I dati del Ceis si basano su un campione di 3000 studenti di 14 scuole che hanno un'età dai 7 anni ai 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. I dati sono stati ricavati da questionari anonimi.

I dati mettono in evidenza che **il 90% dei studenti è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata**. Il 60% adolescenti è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano. In tale contesto l'uso di telefonia di nuova generazione scalza il computer, si possono eseguire tutte le operazioni utilizzando il telefonino e in tutta tranquillità sfuggendo agli occhi di censura degli adulti, lì dove ci fossero adulti attenti a queste comunicazioni, reali per i giovanissimi quanto le poche chiacchierate tra amici, compagni che si frequentano giornalmente. Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso.

"Mentre il 90% ha un profilo Facebook e WhatsApp - spiegano al Ceis - che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei selfie di minori che vanno a finire in rete. **Il 60% dei ragazzi ha conoscenza di amici pari e non solo che postano selfie in comportamenti sessuali espliciti. E' fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti**".

"Questi dati - spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis - sono **un campanello d'allarme** e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani. In tale contesto la famiglia ha un ruolo centrale ma non possiamo lasciarla sola. Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto. La nostra preoccupazione è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto Pari&Impari vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani".



Aggregatore di feed

SCUOLA; CEIS: IL 30% GIOVANI ROMANI FA SELFIE CON COMPORTAMENTI SESSUALI ESPLICITI, IL 22% SCOMMETTE ON-LINE

Roma Sociale - Mer, 20/05/2015

Il 30% dei giovani romani ha posato con foto provocanti in Selfie con comportamenti sessuali espliciti che spopolano sulla rete tra i giovanissimi. Il 22 % – *soprattutto di terza media* – hanno scommesso on line e sono a rischio di ludopatia.

Sono questi alcuni dei dati che sono stati presentati questa mattina in occasione del convegno *"Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti"* che si tiene nell'ambito della seconda edizione del progetto "Pari&Impari" promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di *peer education* in molte scuole romane. In particolare è stato affrontato il tema *"giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali"*.

I dati del CEIS si basano su un campione di **3000 studenti** di 14 scuole che hanno un età dai 7 anni ai 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. I dati sono stati ricavati da questionari anonimi.

Riguardo le azioni sul territorio, i luoghi più frequentati dai ragazzi sono monitorati da un'unità mobile con operatori del CeIS, che funge anche da centro d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie.

I dati mettono in evidenza che il **90% dei studenti** è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il **60% adolescenti** è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano. In tale contesto l'uso di **telefonia di nuova generazione** **scalza il computer**, si possono eseguire tutte le operazioni utilizzando il telefonino e in tutta tranquillità sfuggendo agli occhi di censura degli adulti, lì dove ci fossero adulti attenti a queste comunicazioni, reali per i giovanissimi quanto le poche chiacchierate tra amici, compagni che si frequentano giornalmente. Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso.

Mentre il **90% ha un profilo Facebook e WhatsApp** che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei Selfie di minori che vanno a finire in rete. Il **60% dei ragazzi** ha conoscenza di amici pari e non solo che postano Selfie in comportamenti sessuali espliciti. E' fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti.

"In tale contesto la famiglia ha un ruolo centrale – aggiunge **MINEO** - ma non possiamo lasciarla sola. Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto".

"La nostra preoccupazione – conclude **MINEO** – è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto *Pari&Impari* vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani".

The post [SCUOLA; CEIS: IL 30% GIOVANI ROMANI FA SELFIE CON COMPORTAMENTI SESSUALI ESPLICITI, IL 22% SCOMMETTE ON-LINE](#) appeared first on [Roma Sociale](#).

DIOCESI DI ROMA: SABATO CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI MONS. LOJUDICE

Roma Sociale - Mer, 20/05/2015 - 12:58

GIOVANI E INTERNET: SELFIE HOT E SCOMMESSE ONLINE

di Alberto Gentile 21 maggio 2015



Le mode dei ragazzi sono sempre in continua evoluzione. Questa volta la tendenza giovanile riguarda l'utilizzo dei cellulari per selfie provocanti con comportamenti sessuali espliciti e scommesse online, con il rischio di ludopatia. Sono questi i temi del convegno "Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti" che si è tenuto nell'ambito della seconda edizione del progetto "Pari&Impari", che ha lo scopo di prevenire l'illegalità minorile mediante azioni di peer education in molte scuole romane.

I dati parlano chiaro: il 30% dei giovani della Capitale posta online foto hot sui social network e il 22% ha l'abitudine di scommettere, utilizzando il proprio smartphone. Le percentuali rilevate si basano su un campione di 3000 studenti di 14 scuole che hanno un'età dai 7 anni ai 20 anni; i quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana.

Il computer, infatti, ormai è diventato obsoleto, i giovani vogliono tutto e subito. Ed è possibile ottenerlo con la telefonia di nuova generazione capace di eseguire ogni tipo di operazione e permettere agli adolescenti di sfuggire agli occhi di censura degli adulti.

Ovviamente il 90% di loro ha anche un profilo Facebook e Whatsapp che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. E proprio questi social network sono lo scenario dei selfie hot dei minori. Il rischio, però, è quello di essere vittima di circuiti pedofili e di ricatti.

"Questi dati – ha spiegato Roberto Mineo, presidente del Ceis – sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa". "In tale contesto la famiglia ha un ruolo centrale – ha aggiunto il presidente del Centro italiano di solidarietà – ma non possiamo lasciarla sola. Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto".

CINQUANTAMILA GIORNI

La storia raccontata da Giorgio Dell'Arti

Selfie a luci rosse, è boom tra gli studenti. Indagine Ceis su tremila ragazzi romani tra i sette e i 20 anni: il 30% pubblica su internet comportamenti sessuali espliciti. Il 60% naviga anche di notte, uno su cinque scommette online. «Segnali preoccupanti, incombono rischi di ricatti e pedofilia»

Il Messaggero, giovedì 21 maggio 2015

È un mondo sommerso che sfugge al controllo di genitori e professori. Giovani, anzi giovanissimi, chiusi nelle loro stanze, nascosti dai libri e dai quaderni sui banchi di **scuola**, vivono la loro quotidianità con uno smartphone in mano, sempre connessi a internet. E non usano il web per compiere ricerche o approfondire un argomento scolastico. Sono dati allarmanti quelli elaborati dal Ceis Don Picchi, perché su un campione di 3mila studenti romani, di età compresa tra i sette e i vent'anni, il 30% posta su Facebook e Twitter selfie che li ritraggono in espliciti comportamenti sessuali, mentre il 22% – per lo più studenti delle medie – è già abituato a compiere scommesse sportive on-line.

«A preoccupare maggiormente – dice la vicepresidente del Ceis, Patrizia Saraceno – è la totale inconsapevolezza che pervade questi ragazzi sui potenziali rischi nascosti nell'uso distorto di internet e dei nuovi strumenti di comunicazione con i quali sono cresciuti i giovani nati nel 2000».

Usano il web per conoscersi e per parlare, si scambiano messaggi su whatsapp, mostrando una sempre più crescente difficoltà, invece, nei rapporti interpersonali diretti e reali. L'indagine, presentata in occasione del convegno "Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti", è inserita nell'ambito della seconda edizione del progetto Pari&Impari che il Ceis, in accordo con **Roma** Capitale, sta portando avanti in molte scuole di **Roma** con lo scopo di prevenire l'illegalità minorile.

LE SCUOLE

Quattordici le scuole e gli istituti comprensivi finora impegnati dalla ricerca e sei i quartieri della città posti sotto la lente d'ingrandimento: Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino, Corviale e Magliana. Tuttavia, l'incidenza dell'uso distorto di internet e dei cellulari non invade soltanto quelle zone della città in cui le condizioni socio-economiche sono maggiormente sfavorevoli.

«Molti professori – continua Saraceno – denunciano casi analoghi anche in quartieri centrali, a dimostrazione di quanto il fenomeno sia trasversale e generalizzato».

Del resto, oggi, il 90% degli studenti è connesso al web quotidianamente, mentre il 60% è on-line di notte senza che i genitori se ne accorgano. Una crescita esponenziale e velocissima, resa possibile dai cellulari di ultima generazione. Quegli strumenti che ogni genitore mette in mano al proprio figlio per sapere dove va, quando ritorna a casa, con chi esce, ma che sfugge – diversamente dal computer domestico – al controllo vigile e costante di un adulto.

Camilla Mozzetti

Selfie a luci rosse e rischio ludopatia. Dati allarmanti del Ceis per le future generazioni romane

21 maggio 2015 -



La nuova e preoccupante moda degli adolescenti riguarda i **selfie provocanti** con comportamenti sessuali espliciti e le scommesse on line, con il rischio di **ludopatia**. Secondo l'indagine del **Ceis**, Commissione d'**indagine** sull' esclusione sociale, emergono dati allarmanti in merito al comportamento degli adolescenti romani sul

web. Infatti, in occasione del **convegno** a titolo «Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti», nell'ambito della seconda edizione del progetto «Pari&Impari», promosso dal **Ceis Don Picchi**, in collaborazione con **Roma Capitale** per la prevenzione dell'illegalità minorile nelle scuole, è stato affrontato il tema «Giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali». Stando sempre all'indagine, emergono **dati preoccupanti** sul comportamento degli adolescenti romani sul web. I dati del Ceis si basano su un campione di circa 3.000 studenti, dai 7 anni ai 20 anni, che frequentano le scuole coinvolte nel progetto «Pari&Impari». I quartieri presi in considerazione sono: Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtina, Magliana e Corviale. Dai questionari anonimi compilati dai giovanissimi studenti, emerge un uso continuo e compulsivo delle tecnologie digitali. Il 90% degli studenti è connesso sul web quotidianamente e lo è per l'intera giornata. Il 60% è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano.

Un ragazzo su tre è abituato a ritrarsi con immagini a contenuto sessuale, postando selfie provocanti e accattivanti. «Questo è il mondo sommerso dei giovani adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede e si può osare di essere altro da se stesso», spiegano gli esperti nell'indagine, e continuano: «Bisogna proteggere i ragazzi spesso cadono vittime del web, circuiti pedofili e ricatti».

La moda dei selfie e delle fotografie pubblicate in rete, sono un fenomeno osservato con sospetto da molti. Secondo l'American Psychiatric Association, si tratta di un disturbo mentale a tutti gli effetti. La nuova patologia viene intesa con il termine di **selfite**. Per i membri dell'APA chi ne è colpito soffre di un desiderio ossessivo compulsivo di realizzare fotografie di sé stesso per poi pubblicarle online, pratica messa in atto però per compensare la mancanza di autostima e anche per colmare lacune nella propria intimità.

Tra i dati allarmanti, i **selfie dei minori** che vanno online. Inoltre, il 60% dei ragazzi conosce persone che postano foto con comportamenti sessuali espliciti ed è fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti.

«Questi dati sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i giovani - spiega **Roberto Mineo, Presidente del Ceis** - .La nostra preoccupazione è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta», continua Mineo.

Dall'indagine Ceis emerge anche la sconsiderata abitudine del gioco d'azzardo, infatti il 20% dei giovani romani, ha una relazione alterata. La facilità d'accesso ai giochi on line, tramite i supporti tecnologici, accelera e aumenta il fenomeno. Questo dato indica il pericolo di una potenziale perdita di controllo e la tendenza al **gioco compulsivo** che, se protratti nel tempo possono configurare un vero e proprio disturbo **psicologico**.

Dal 2014 ad oggi, si registra una crescita della richiesta d'aiuto da parte di giocatori giovani, dato prima i richiedenti ausilio erano confinati in una fascia d'età che superava i **60 anni**. Al contrario, oggi, si collocano le fasce di **giovani**, abbagliati dall'idea di una vincita facile.

«Il **gioco d'azzardo** - spiega Mineo - è un **vero e proprio cancro** della nostra società che sta colpendo le classi sociali più esposte come i disoccupati e i giovani. I dati ci mostrano che quasi 2 ragazzi su 10 a Roma hanno un rapporto pericoloso con il mondo del gioco soprattutto on-line e questo fatto è un campanello di allarme che ci dice che le istituzioni sono chiamate a fare di più.»

Mineo ha poi concluso: «**La nostra preoccupazione è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web**, entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: **gioco, droga e sessualità distorta**. Il progetto «Pari&Impari» vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani.»

21 MAG 2015 12:36

I PISCHELLI PORCELLI DI ROMA - UNO SU TRE POSTA FOTO HARD E SELFIE A LUCI ROSSE - IL 60% DEI RAGAZZI CONNESSO ANCHE DI NOTTE SUL WEB: QUEL "MONDO SOMMERSO" DOVE QUALSIASI IMBARAZZO SVANISCE...

La denuncia nel rapporto del Ceis: il 22 per cento, — soprattutto tra chi frequenta la terza media — ha già scommesso online ed è a rischio di ludopatia - Il 90 per cento degli studenti è sul web quotidianamente e per l'intera giornata - Quasi tutti hanno un profilo Facebook e Whatsapp che sono diventati dei veri e propri interlocutori virtuali... -

Anna Rita Cillis per "la Repubblica-Roma"

Passano gran parte della loro giornata connessi online. Scattano selfie, a volte provocanti. Qualcuno ha già scommesso sui siti specializzati, nonostante la giovane età. È il quadro tratteggiato dal Ceis sui comportamenti degli studenti romani corredato da dati raccolti sul territorio attraverso questionari anonimi compilati da 3000 studenti tra i 7 anni e i 20 anni che vivono e studiano a Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana.



ADOLESCENTI SELFIE

E così si scopre che il 30 per cento degli intervistati si è scattato un selfie con comportamenti sessuali espliciti, il 22 per cento, — soprattutto tra chi frequenta la terza media — ha già scommesso online ed è a rischio di ludopatia.

Comportamenti di cui si è parlato ieri al convegno "Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti" per la seconda edizione del progetto "Pari&Impari" promosso dal centro di solidarietà fondato da don Mario Picchi e in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile, anche attraverso azioni concrete come il monitoraggio delle zone più frequentate dai ragazzi da un'unità mobile con operatori del Ceis, un punto d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie.

Puntando la lente d'ingrandimento sulle risposte si scopre, ad esempio, che il 90 per cento degli studenti è sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il 60 per cento è online, grazie soprattutto ai telefonini, anche di notte senza che i genitori se ne accorgano. Il mondo sommerso, come lo definisce il Ceis, degli adolescenti che si affidano alla rete con disinvoltura, «dove qualsiasi imbarazzo o timidezza cede».

Tanto che il 90 per cento ha un profilo Facebook ed è su WhatsApp che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali, senza tralasciare che il loro è un mondo invaso da selfie - in generale - che vanno a finire in rete.

«Questi dati», spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis «sono un campanello d'allarme, occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani».

Che aggiunge: «Non siamo contrari ad internet e ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto. La nostra preoccupazione è che possano cadere vittime del web entrando in una spirale pericolosa che può portare a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta».

Intanto domani mattina in Regione 300 studenti tra i 14 e i 18 anni affolleranno la sala Tirreno per partecipare alla presentazione della campagna

"IoAmoLaVita, alcol e droga: non ti giocare il cervello". Il testimonial dell'evento è il comico Maurizio Battista e tra gli ospiti ci sarà anche il neurochirurgo Giulio Maira che spiegherà in modo semplice ma incisivo quali e quanti danni producono stupefacenti e drink non stop.

di redazione Blitz



Selfie a luci rosse: a Roma lo fa uno studente su tre

ROMA – A Roma **uno studente su tre si scatta selfie a luci rosse** e li posta su Facebook e Twitter. Mentre tra i più giovani, soprattutto ragazzi di terza media, il 22% è a **rischio ludopatia**: giocano e scommettono abitualmente online. E' quanto risulta da un'indagine condotta dal **Ceis Don Picchi** su un campione di 3mila studenti romani, di età compresa tra i 7 e i 20 anni.

L'indagine rientra nel progetto Pari&Impari che il Ceis, in accordo con Roma Capitale, porta avanti nelle scuole capitoline allo scopo di prevenire l'illegalità minorile mediante la somministrazione di questionari anonimi e azioni di peer education. Quattordici le scuole sinora indagate in sei quartieri della città: **Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino, Corviale e Magliana**.

La quasi totalità, il 90% di loro, ha un profilo Facebook e un account **Whatsapp**: 9 su 10 sono connessi ad internet quotidianamente e il 60% naviga anche di notte via smartphone senza che i genitori se ne accorgano. Usano il web principalmente per comunicare con gli amici, conoscersi e parlare, mostrando al contrario una sempre crescente difficoltà nei rapporti interpersonali.

Per la vicepresidente del Ceis, **Patrizia Saraceno**, "A preoccupare maggiormente è la totale inconsapevolezza che pervade questi ragazzi sui potenziali rischi nascosti nell'uso distorto di internet e dei nuovi strumenti di comunicazione con i quali sono cresciuti i giovani nati nel 2000".

I dati sinora raccolti riguardano zone di Roma in cui le condizioni socio economiche sono più sfavorevoli, ma è ragionevole presumere che il fenomeno sia esteso all'intera popolazione studentesca. "Molti professori – spiega ancora Saraceno - denunciano casi analoghi anche in quartieri centrali, a dimostrazione di quanto il fenomeno sia trasversale e generalizzato".

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

- Il 30% dei giovani romani ha posato con foto provocanti in selfie con comportamenti sessuali espliciti che spopolano sulla rete tra i giovanissimi. Il 22% – soprattutto di terza media – hanno scommesso on line e sono a rischio di ludopatia. Il 90% dei studenti è connesso sul web quotidianamente e per l'intera giornata. Il 60% adolescenti è sul web di notte senza che i genitori se ne accorgano. Sono questi alcuni dei dati che sono stati presentati questa mattina in occasione del convegno «Selfie: l'immagine imprigionata e violata dei giovani adolescenti» che si tiene nell'ambito della seconda edizione del progetto «Pari&Impari» promosso dal Ceis Don Picchi in collaborazione con Roma Capitale per la prevenzione dell'illegalità minorile mediante azioni di peer education in molte scuole romane. In particolare è stato affrontato il tema «giovani e uso compulsivo del telefonino e tecnologie digitali». I dati del Ceis si basano su un campione di 3000 studenti di 14 scuole che hanno un'età dai 7 anni ai 20 anni. I quartieri monitorati sono Torre Angela, Tor Bella Monaca, San Basilio, Tiburtino Corviale e Magliana. I dati sono stati ricavati da questionari anonimi. I luoghi più frequentati dai ragazzi sono monitorati da un'unità mobile con operatori del Ceis, che funge anche da centro d'ascolto itinerante per i giovani e le loro famiglie. Dall'indagine emerge anche che il 90% ha un profilo Facebook e WhatsApp che sono divenuti dei veri interlocutori virtuali. A questo occorre aggiungere che si assiste ad una vera e propria invasione dei selfie di minori che vanno a finire in rete. Il 60% dei ragazzi ha conoscenza di amici pari e non solo che postano Selfie in comportamenti sessuali espliciti. È fortissimo il rischio di essere vittima di circuiti pedofili o di ricatti. «Questi dati – spiega Roberto Mineo, presidente del Ceis – sono un campanello d'allarme e disegnano un quadro degli adolescenti romani che preoccupa. Occorre assolutamente fare rete con le forze dell'ordine, la scuola, l'associazionismo e le famiglie per tutelare i più giovani. La famiglia ha un ruolo centrale ma non possiamo lasciarla sola. Non siamo contrari ad internet ai telefonini, ma occorre aiutare i giovani a farne un uso corretto. La nostra preoccupazione – conclude – è per i ragazzi e le ragazze che spesso cadono vittime del web entrando in una spirale pericolosa che spesso porta a vere e proprie dipendenze: gioco, droga e sessualità distorta. Il progetto Pari&Impari vuole offrire uno spaccato reale della situazione per potere prevedere politiche educative adeguate anche ai tempi e ai nuovi modi di comunicare ed interagire dei giovani».



Ceis - Servizio Buongiorno Regione 21 Maggio 2015

[**GUARDA IL VIDEO**](#)



Intervista a Patrizia Saraceno ore 14
del 20 Maggio 2015



Intervista a Patrizia Saraceno ore
12.10 del 21 Maggio 2015